

# Avis Raccolta sangue, bene i dati estivi Pasini: «Ma servono nuovi volontari»

## Le iscrizioni faticano a compensare le uscite per limite di età o motivi di salute

VITTORIO ROLO

■ Con le città che si svuotano, la stagione estiva rappresenta il periodo in assoluto più critico per quanto concerne la raccolta del sangue. Ma il bisogno di questo prezioso liquido, che può salvare tante vite umane, non va mai in vacanza. E Parma, con la sua capillare ed efficiente rete di donatori e volontari, anche quest'anno ha saputo rispondere "presente".

I dati diffusi dall'Avis provinciale raccontano infatti di circa 7.824 donazioni effettuate tra il mese di maggio e quello di agosto, con 2.400 sacche raccolte in città. Numeri confortanti, che consolidano la condizione di autosufficienza e che riflettono sostanzialmente quelli registrati nello stesso periodo dell'anno scorso (+0,4%).

Solo nel mese di giugno, la raccolta del sangue nei diversi punti Avis di Parma e provincia ha accusato una pur lieve flessione rispetto al 2018, compensata comunque dalla chiusura in forte attivo evidenziata a maggio.

Nel mese di luglio, invece, il numero delle donazioni effettuate ha ricalcato quello di un anno fa, mentre positivo è stato il saldo di agosto (+1%).

«Il nostro territorio ha risposto in maniera adeguata alla campagna di sensibilizzazione «Prima dono e poi parto», lanciata a giugno e finalizzata a garantire la disponibilità costante di sangue ed emoderivati» osserva Roberto Pasini, presidente dell'Avis provinciale di Parma, commentando i dati estivi.

«Siamo reduci - aggiunge - da una scia positiva cominciata

già nell'estate 2018, quando avevamo registrato un +3% rispetto all'anno precedente: essere riusciti a mantenere quei livelli, è già di per sé un buon risultato. Siamo grati a quanti, prima di partire per le vacanze, hanno scelto di compiere un gesto di grande so-

lidarietà, come la donazione

di sangue intero o plasma. Ma un grazie va pure ai componenti delle 47 sezioni distribuite sul territorio, che non si sono affatto risparmiati».

Durante il periodo estivo, tutte le sedi di raccolta si sono adoperate al massimo per venire incontro alle esigenze dei donatori.

Il Centro prelievi di via Mori, a San Pancrazio, in particolare, è rimasto aperto per tutto il mese di agosto.

A dispetto della situazione di autosufficienza, permangono comunque le preoccupazioni per il futuro. Il ricambio generazionale è difficoltoso, dal momento che il numero dei nuovi iscritti fatica a coprire quello di coloro che sono costretti a fermarsi, per motivi di salute o per raggiunti limiti di età.

«L'impegno non si ferma mai - rimarca Pasini -: volontari ed operatori sono già all'opera, per accogliere in autunno nuove idoneità. Per assicurare una disponibilità costante di sangue - conclude il presidente dell'Avis provinciale -, è necessario ampliare ulteriormente la base dei donatori iscritti. Il nostro, quindi, è un appello che rivolgiamo a tutti i cittadini, i giovani prima di tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DONAZIONI** Il dato è stato negativo solo nel mese di giugno.

